

## PROGETTO DI INGLESE

### (Sezione Arancione)

Insegnante: Laura Bortoluzzi

#### PREMESSA

È bene ricordare che nella prima (0-3 anni) e nella seconda infanzia (4-8 anni) le potenzialità neurologiche dei bambini in termini di acquisizione linguistica sono particolarmente elevate. Nei primi anni di vita fra lingua materna e altre lingue a cui si è esposti si instaura un'interdipendenza positiva, per cui l'acquisizione di qualsiasi lingua favorisce lo sviluppo linguistico del bambino nel suo complesso.

Dal punto di vista neuropsicologico la differenza tra un bambino che cresce in un ambiente bilingue e un bambino che viene esposto a una lingua straniera in un contesto educativo formale è di natura puramente quantitativa. Ossia non variano i processi neuropsicologici attivati dal bambino per acquisire e utilizzare lingua materna e lingua straniera: a cambiare sono solo il grado e la frequenza di esposizione all'input linguistico e la possibilità di utilizzo della lingua. Più l'esposizione alla lingua straniera aumenta, più è facile che si abbassi la soglia di attivazione della lingua, ossia che il bambino la usi di sua spontanea volontà per comunicare.

#### L'APPROCCIO FORMATIVO-COMUNICATIVO E LA GLOTTODIDATTICA ESPERIENZIALE

Nel caso della scuola dell'infanzia più che di acquisizione è opportuno parlare di accostamento alla lingua straniera, dato che non viene impostato un insegnamento linguistico strutturato come nei successivi ordini scolastici.

L'approccio formativo-comunicativo all'insegnamento linguistico concepisce fondamentalmente la lingua come uno strumento di comunicazione, per cui la correttezza socio-pragmatica precede quella formale. Ne consegue che l'apprendimento linguistico non è fine a se stesso, ma va di pari passo con lo sviluppo psicologico, sociale e culturale del bambino.

Dal punto di vista metodologico questa filosofia linguistica può esplicitarsi attraverso la glottodidattica esperienziale che:

- assume come prioritaria la **dimensione formativa** dell'acquisizione linguistica, che riconosce l'importanza di promuovere lo sviluppo complessivo armonico dei bambini;
- fa propria la **dimensione affettiva** dell'apprendimento, mettendo i bisogni dei bambini al centro del processo glottodidattico;
- preserva la **dimensione strumentale** della lingua, rispettando l'inclinazione dei bambini a soddisfare i propri bisogni pratici, e a conoscere se stessi, gli altri e il mondo per esperienza, anche attraverso la lingua.

La glottodidattica esperienziale vede quindi la lingua non tanto come un oggetto di studio, quanto come un **ambiente di apprendimento**, nel quale i bambini hanno la possibilità di crescere osservando, scoprendo, agendo e interagendo con gli altri e il mondo che li circonda.

Poste queste premesse, il modo più adeguato per mettere in pratica i principi della glottodidattica esperienziale è prevedere un'**esposizione diffusa** alla lingua straniera sia nei tempi che nei luoghi della scuola: così facendo è più facile che la lingua straniera sia percepita come una presenza normale e integrata nel contesto scolastico.

#### L'ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Vista la necessità, anche per quest'anno scolastico, di lavorare per "bolle" che preservino l'integrità del gruppo-classe, si è pensato di prevedere la mia presenza una mattina a settimana nelle sezioni gialla, rossa, azzurra e arancione, dalla merenda al pranzo. Il venerdì sarà invece un giorno "jolly" destinato a rotazione alle classi su richiesta delle insegnanti per particolari esigenze didattiche.

Durante la mia compresenza, affiancherò le titolari e condividerò con i bambini e le bambine spazi, giochi, attività e routine.

Il primo, imprescindibile passo da compiere sarà stabilire un legame sereno e positivo con i bambini: quest'anno, nello specifico, riannodare il rapporto con le fiammelle che già mi hanno conosciuta due anni fa prima che entrassi in congedo di maternità ed entrare nel cuore delle scintille, potendo contare proprio sull'importantissimo tramite delle mie amiche fiammelle.

La glottodidattica esperienziale si presta molto bene al ruolo che le titolari di sezione vogliono attribuire all'adulto nella relazione educativa: mio compito sarà quello di accompagnare, osservare, raccogliere gli stimoli e le idee dei bambini e delle bambine per renderle occasioni di apprendimento linguistico senza alcun tipo di forzatura.

I nuclei lessicali su cui sarà più facile concentrarsi riguarderanno le funzioni comunicative più ricorrenti:

- salutare (*hello, bye bye*)
- comprendere semplici istruzioni (*sit down, stand up, jump, line up, pee, wash your hands, dry your hands*)
- chiedere per favore (*please*), grazie (*thank you*) e scusa (*sorry*)
- riconoscere e nominare oggetti di uso comune presenti a scuola (*table, chair, water, glass, plate, fork, spoon*)
- riconoscere e nominare le principali parti del corpo (*head, shoulders, knees, toes, hands*)
- riconoscere e nominare i principali colori (*orange, red, yellow, light blue, green, brown*)
- contare fino a 10
- riconoscere e nominare gli stati d'animo di base (*happy, sad, angry, scared, sleepy*)

Vista la ricchezza di materiali e centri di interesse offerti dagli spazi della classe arancione i campi semantici da esplorare sono davvero tanti: gli alberi, il legno, la sabbia, l'orto, le tane, le tende, la lettura, l'arte...

I bambini e le bambine saranno esposti a una molteplicità di vocaboli nuovi, dato che io parlerò sempre in inglese traducendo le frasi più complesse o in caso di difficoltà di comprensione, poi è ipotizzabile che per loro sarà più facile e spontaneo ricordare quelli legati alle loro attività preferite.